

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI
ADDETTI E GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA (E.N.P.A.I.A.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1997

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri,

sottopongo al vostro esame il 60° bilancio consuntivo della Fondazione Enpaia relativo all'anno 1997.

E' stato un anno di intenso lavoro, ma i risultati non sono mancati e possiamo quindi dichiararci soddisfatti.

Rappresenta un grande successo per tutti noi il recente decreto interministeriale del 25 marzo 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 aprile scorso, che ha approvato in via definitiva i Regolamenti delle nuove gestioni previdenziali dei periti agrari e degli agrotecnici, unitamente alle modifiche statutarie resesi necessarie in seguito all'inclusione di dette gestioni nell'Enpaia.

La nascita delle due gestioni separate è avvenuta dopo una lunga e sofferta gestazione, ma l'importante è che alla fine sia stato raggiunto l'obiettivo di offrire ai periti agrari e agli agrotecnici una valida forma di tutela previdenziale in seno all'Enpaia.

A nessuno può sfuggire l'importanza e il significato che assume la collocazione nell'ambito dell'Enpaia della nuova previdenza obbligatoria dei periti agrari e degli agrotecnici, istituita ai sensi della legge 335/95 che ha esteso l'obbligo della copertura previdenziale ai liberi professionisti ancora privi di una cassa pensionistica.

Con l'inclusione nell'Enpaia delle due nuove gestioni separate, la nostra Fondazione si apre ad altre categorie di lavoratori, ponendosi al servizio, oltre che dei dirigenti e degli impiegati assunti alle dipendenze delle aziende agricole, anche dei tecnici che operano in agricoltura come liberi professionisti.

È una antica aspirazione dell'Enpaia che si realizza: quella di estendere la propria presenza oltre il lavoro dipendente per raggiungere anche settori significativi del lavoro agricolo autonomo.

In seguito all'inclusione delle due gestioni separate, l'attività dell'Enpaia, la quale finora è rimasta circoscritta essenzialmente nel campo della previdenza aggiuntiva, sia pure obbligatoria, d'ora in avanti si proietterà anche nel campo della previdenza obbligatoria di base, la famosa previdenza di primo pilastro. Si tratta per la nostra Fondazione di una non trascurabile modifica di rango, di cui dobbiamo essere consapevoli, che ci impegna a svolgere un ruolo diverso da quello tradizionale, che ci pone di fronte a nuove e delicate responsabilità.

Nuove responsabilità che non ci spaventano e che ci accingiamo ad assumere con serenità, sapendo che l'esperienza acquisita in sessant'anni di vita ci sarà di grande aiuto, e convinti di poter contare - pur nella distinzione dei ruoli e delle rispettive prerogative - nella aperta collaborazione dei due Ordini professionali. I quali, scegliendo - nell'ambito delle diverse opzioni contemplate dal D.lgs. 103/96 - di collocare la previdenza obbligatoria dei loro iscritti in seno all'Enpaia hanno dimostrato di credere in noi, di avere fiducia nell'Enpaia, riconoscendone la solidità patrimoniale e l'affidabilità.

Nel corso del 1997 l'impegno del Consiglio di amministrazione è stato rivolto soprattutto a migliorare le prestazioni dovute agli iscritti e ad arricchire la gamma dei servizi loro offerti.

L'elenco delle deliberazioni adottate a tale scopo è assai lungo, e dimostra la volontà della Fondazione di rimanere all'avanguardia nel panorama degli enti previdenziali.

Aprono l'elenco le modifiche apportate al regolamento del TFR degli impiegati agricoli con la delibera del Consiglio di amministrazione del 27 novembre 1997, al fine di adeguare il testo di detto regolamento alla mutata realtà economica e sociale del settore, salvaguardando le connotazioni solidaristiche e previdenziali del Fondo di accantonamento.

Si è ritenuto anzitutto di riformulare il 1° comma dell'art. 3 allo scopo di prevenire il ricorso a forme fittizie di cessazione del rapporto di lavoro, che portano ad una ingiustificata moltiplicazione delle richieste di liquidazione. La modifica si è resa necessaria in considerazione del fatto che, vista la disciplina vigente del TFR, è venuto meno l'interesse alla continuità del rapporto di lavoro al fine di ottenere una liquidazione più consistente, mentre tende oggi a prevalere - anche data la mancanza di certezze circa la futura possibile evoluzione di questo istituto - l'interesse ad assicurarsi la liquidazione di quanto nel frattempo accantonato.

Di notevole rilevanza sono anche le altre modifiche apportate al medesimo articolo 3, le quali stabiliscono che la restituzione delle somme accantonate dai dipendenti delle ditte che passano ad un altro settore di inquadramento previdenziale sarà limitata alla sola parte coperta da contribuzione, maggiorata del tasso di rivalutazione risultante alla data dell'effettiva liquidazione, e che l'ente non corrisponderà alcuna prestazione nei casi di omessa iscrizione parziale o totale per i quali siano già trascorsi i termini di prescrizione previsti dalla legge 1655/62 (comma 5).

Un'altra significativa innovazione è rappresentata dal nuovo articolo 4, con il quale si consente ai dipendenti delle aziende il cui inquadramento previdenziale può essere soggetto a variazioni (come nel caso delle cooperative di trasformazione per effetto della legge 240/84), di mantenere ferme le proprie posizioni assicurative presso l'Enpaia nonostante le variazioni di inquadramento intervenute, proseguendo in forma volontaria il versamento dei contributi.

Va infine segnalata, per la sua portata innovativa, la modifica delle disposizioni riguardanti l'anticipazione del trattamento di fine rapporto, che ora può essere chiesta e concessa anche per la ristrutturazione della prima casa, qualora se ne dimostri la necessità.

Mentre siamo ancora in attesa che i Ministeri vigilanti concludano l'esame del nuovo Regolamento del TFR, ha già ottenuto invece il via libera il nuovo Regolamento per la concessione dei prestiti agli iscritti. Nell'intento di rendere questo servizio finanziario sempre più rispondente alle esigenze degli iscritti, è stato deciso di portare a 12 milioni il tetto massimo del finanziamento, eliminando la distinzione tra prestiti inferiori e superiori a 8 milioni. I prestiti possono oggi essere erogati nei limiti del 70% del maturato a titolo di trattamento di fine rapporto al momento della richiesta. E' stato inoltre stabilito che l'erogazione del prestito sarà subordinata alla verifica della regolarità dei versamenti contributivi da parte delle ditte al momento della richiesta. In caso di concorrenza con l'anticipazione sul TFR, l'importo complessivamente erogabile non potrà superare il 70% del TFR maturato.

Il nuovo Regolamento dei prestiti tiene conto inoltre del nuovo servizio che l'Enpaia si accinge ad offrire ai propri iscritti, denominato "piccola disponibilità", stabilendo che in caso di concorrenza la somma complessivamente disponibile non possa essere superiore a 12 milioni. E a proposito della carta di credito, possiamo annunciare con soddisfazione che il 2 giugno scorso è stata firmata la convenzione con la Banca nazionale dell'agricoltura e che contiamo di attivare questo nuovo servizio prima delle ferie estive. Gli iscritti che ne faranno domanda, riceveranno a casa loro, direttamente dalla BNA la carta di credito, grazie alla quale potranno utilizzare in forma snella e di pronta cassa, entro i limiti di cinque milioni in tre anni, le disponibilità accantonate ai fini del TFR per le più svariate esigenze quotidiane. Si tratta di una iniziativa originale, unica, perché è la prima forma di credito garantito da un ente di previdenza.

Una delle principali preoccupazioni che nel corso dell'anno 1997 ha animato il Consiglio di amministrazione è stata quella di rendere sempre appetibile l'erogazione di mutui edilizi per gli iscritti. Con varie delibere adottate nel corso dell'anno, si è provveduto a ridurre i tassi di interesse dei mutui per la prima e seconda casa, rendendoli più competi-

tivi alla luce dell'evoluzione del costo della vita e delle tendenze del mercato. Al fine di rendere sempre più convenienti i mutui Enpaia, è stato anche elevato il tetto massimo di finanziamento all'80% del valore dell'immobile e a 150 milioni di importo.

Ma la novità più importante è costituita dalla introduzione di nuove modalità di accesso ai mutui, grazie alla convenzione sottoscritta con la Banca di Roma per la erogazione dei mutui prima e seconda casa. Oggi gli iscritti e tutti coloro che sono interessati ad un mutuo Enpaia possono scegliere di presentare la richiesta direttamente all'ente oppure di rivolgersi agli sportelli della Banca di Roma.

Gli iscritti sono liberi di scegliere la soluzione più corrispondente alle loro esigenze: chi non intende avvalersi della convenzione con la Banca di Roma può seguire la prassi tradizionale. Ma tenuto conto che gli sportelli della Banca sono sparsi in tutto il territorio, i vantaggi della soluzione decentrata sono evidenti in termini di minore perdita di tempo ed anche di minori spese ed è questa la ragione che ha indotto l'ente a sottoscrivere la convenzione e ad attivare questa nuova procedura di concessione dei mutui, la quale rappresenta - è opportuno sottolinearlo - anche un primo timido ma significativo tentativo di decentramento territoriale dell'attività dell'ente.

La consapevolezza dei profondi mutamenti che in questi anni hanno investito l'organizzazione della produzione agricola hanno suggerito di procedere altresì ad una profonda revisione del Regolamento dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Con la delibera del 17 aprile 1997 il Consiglio di amministrazione ha istituito una commissione tecnica composta da esperti qualificati, con il compito di formulare delle proposte di modifica al Regolamento da sottoporre alla apposita Commissione consiliare. I tecnici hanno completato il loro lavoro e il progetto di modifica del Regolamento è proprio in questi giorni all'esame degli organi dell'ente.

L'obiettivo che si intende perseguire con il nuovo Regolamento è quello di garantire agli iscritti una tutela infortunistica moderna, all'altezza della tradizione dell'Enpaia; in questa ottica è stata ravvisata l'opportunità di distinguere maggiormente le due diverse tipologie di eventi infortunistici, privilegiando gli infortuni professionali e quelli di più grave entità. Un'altra novità importante è rappresentata dal fatto che per la prima volta viene preso in considerazione il danno biologico di cui viene previsto il risarcimento.

Sempre in tema di infortuni, va ricordato l'accordo sottoscritto il 9 settembre dell'anno scorso tra l'Enpaia e l'Inail con il quale i due enti si sono impegnati a studiare possibili forme di collaborazione. Si tratta di una iniziativa originata dalla considerazione dell'interesse comune ad entrambi gli enti ad integrare e rafforzare le loro funzioni, soprattutto nel campo della prevenzione degli infortuni in agricoltura, pur nel rispetto totale del ruolo e dell'autonomia di ciascuno.

I contatti seguiti alla firma dell'accordo hanno portato ad individuare una prima concreta forma di collaborazione nel settore della prevenzione, consistente nella predisposizione di uno strumento informativo e formativo rivolto a favorire la crescita di una cultura della sicurezza e della prevenzione nel mondo del lavoro agricolo. Per la realizzazione di tale iniziativa, l'Inail metterà a disposizione le proprie competenze giuridiche e mediche nonché le proprie risorse informatiche, mentre l'Enpaia metterà a disposizione le proprie conoscenze e i propri rapporti con la realtà produttiva ed economica del settore agricolo.

Si tratta di una iniziativa importante, non solo perché rappresenta una originale costruttiva forma di dialogo tra i due enti, ma anche perché in questo modo l'Enpaia, la cui azione è stata finora circoscritta all'ambito assicurativo, comincerà ad impegnarsi in modo attivo nel campo della sicurezza e della prevenzione.

Questa rassegna delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione nel corso del 1997 deve essere completata con un accenno al condono contributivo. Reca la data

del 22 ottobre 1997 il decreto del Ministero del lavoro di approvazione della delibera del Consiglio di amministrazione della Fondazione in materia condonativa e sanzionatoria adottata il 17 luglio, in applicazione dell'art. 4, comma 6-bis, del decreto-legge 28 marzo 1997 n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997 n. 140.

Il succitato provvedimento legislativo, adottato successivamente alla legge 662/96, ha attribuito agli enti previdenziali privatizzati la facoltà di regolamentare in maniera autonoma la materia sanzionatoria e condonativa. Avvalendosi di questa facoltà, il Consiglio di amministrazione ha voluto porre fine al regime sanzionatorio vigente, basato sulla legge 48 del 1988, la cui rigidità e severità lo rendeva largamente inefficace. Mentre le nuove norme introdotte in materia di sanzioni vengono incontro alle esigenze delle aziende, mitigando l'onerosità della disciplina precedente, evitando l'accumularsi di crediti difficilmente esigibili, il condono contributivo, i cui termini sono scaduti il 30 aprile scorso, ha offerto alle aziende inadempienti una straordinaria opportunità di mettersi in regola, beneficiando di agevolazioni non trascurabili.

Si può affermare a ragion veduta che stiamo raccogliendo i frutti della privatizzazione, grazie alla quale è stata rafforzata l'autonomia e le possibilità di iniziativa della Fondazione.

Autonomia che ha ricevuto una autorevole conferma nella recentissima sentenza del Consiglio di Stato che tanta eco ha suscitato tra gli enti previdenziali privatizzati. Rispondendo ad un quesito sollevato dalla Cassa forense, il Consiglio di Stato riconosce che la legge (in particolare il comma 12 dell'art. 3 della legge 335/95) attribuisce agli enti privatizzati un'ampia sfera di autonomia, addirittura maggiore di quella che si potrebbe dedurre dalla lettura del D.lgs. 509.

Tale autonomia decisionale non è limitata al perseguimento dell'equilibrio della gestione economico-finanziaria, ma si estende anche alla determinazione delle prestazioni e delle condizioni di erogazione delle medesime.

Di fronte ad una tale autonomia - conclude il Consiglio di Stato - le disposizioni legislative di carattere generale non hanno un valore immediatamente precettivo, ma solo programmatico, rimanendo salvo il potere di autodeterminazione degli enti privatizzati.

Si tratta di un pronunciamento assai importante, che suona come una conferma della validità della scelta compiuta con la privatizzazione ma anche come una sollecitazione a non sprecare le opportunità che essa offre, ben sapendo che ad una maggior autonomia corrisponde una maggiore responsabilità.

Siamo consapevoli che, proprio al fine di sfruttare tutte le opportunità legate alla privatizzazione, la prima sfida che abbiamo di fronte riguarda il miglioramento del livello di efficienza organizzativa dell'ente.

Nel corso del 1997 sono stati fatti significativi passi avanti in questa direzione, il primo dei quali è rappresentato dalla approvazione delle nuove norme di contabilità, che prevedono il passaggio dalla tradizionale contabilità finanziaria propria degli enti pubblici alla contabilità economica delle società private nonché l'adozione del metodo budgetario di formazione del bilancio. L'applicazione - non più rinviabile - del nuovo regolamento di contabilità ci obbligherà a seguire modelli gestionali più consoni alla natura privata della Fondazione.

L'intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego per la firma del primo contratto integrativo dei dipendenti conclude una fase di rodaggio delle relazioni sindacali e può, anzi deve costituire la premessa per futuri rapporti più costruttivi e partecipativi, coerenti con l'attuale natura del rapporto di lavoro e con il ruolo e l'azione della Fondazione.

Nell'ambito della politica delle risorse umane dell'ente, una scelta qualificante appare il programma di formazione del personale per il biennio 1998-99, già approvato dal Consiglio di amministrazione.

Intendiamo attribuire alla formazione del personale un posto di grande rilievo nell'ambito delle strategie dell'ente: la conoscenza è diventata oggi uno dei principali fattori produttivi e dobbiamo abituarci a considerare le capacità professionali e le qualità umane del personale come una componente non secondaria del patrimonio dell'ente.

Nel programmare l'offerta formativa si è tenuto conto del vasto turnover del personale verificatosi in questi anni a causa della sostituzione dei dipendenti che hanno optato per la pubblica amministrazione con soggetti per lo più giovani e senza significative esperienze lavorative. E' stata altresì considerata la nuova natura giuridica dell'ente e l'esigenza di motivare il personale ad assumere gli atteggiamenti e i comportamenti propri di una struttura privata di servizio qual è oggi l'Enpaia.

Anche per quanto riguarda la Gestione Speciale dei Consorzi di Bonifica il 1997 è stato un anno di intenso lavoro, avendo dovuto far fronte agli adempimenti di cui alla legge 28 maggio 1997 n. 140. Nonostante il poco tempo a disposizione gli uffici sono riusciti ad effettuare le elaborazioni necessarie a determinare gli importi da liquidare ai consorzi per il versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto entro le scadenze del 31 luglio e 30 novembre. I risultati della Gestione - illustrati in dettaglio nella specifica relazione - possono essere giudicati soddisfacenti, nonostante le incertezze che, in alcune realtà regionali, hanno contrassegnato la vita del sistema consortile.

Grazie alla mole di lavoro compiuta negli anni che sono seguiti alla privatizzazione, la Fondazione Enpaia è in grado di affrontare le impegnative sfide del futuro.

Con soddisfazione possiamo affermare che il cammino futuro della Fondazione sarà più spedito grazie al recentissimo provvedimento legislativo che ha sgombrato la strada di un ostacolo insidioso.

Il riferimento è al comma 3 dell'articolo 4 ("disposizioni in materia di previdenza sociale") del decreto legislativo 30 aprile 98 n. 173 recante "disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole", dove si stabilisce che con l'accantonamento del TFR degli impiegati agricoli presso l'Enpaia è soddisfatta la condizione prevista dall'art. 13 del D.lgs. 124 per beneficiare delle agevolazioni fiscali riservate agli imprenditori e ai lavoratori che destinano una quota o l'intero TFR alla previdenza complementare.

Con tale disposizione legislativa viene data una risposta definitiva ad una questione di vitale importanza per l'ente, apertasi in seguito all'approvazione del D. lgs. 124/93 sui fondi-pensione complementari.

Come è noto a tutti, il D.lgs. 124/93 ha previsto agevolazioni fiscali per le aziende e i lavoratori al fine di incentivare la destinazione del TFR al finanziamento dei fondi pensione. Tali benefici fiscali erano finora negati agli impiegati agricoli e ai loro datori di lavoro che, dovendo accantonarlo per legge nell'Enpaia, non hanno la disponibilità del TFR.

Un'ingiustizia cui il recente decreto pone fine, con una soluzione che consente il decollo della previdenza complementare anche a favore degli impiegati agricoli senza manomettere, anzi riconfermando, gli obblighi contributivi derivanti dalla legge 1655/62.

L'importanza della nuova disposizione legislativa non ha bisogno di molti commenti. Viene confermata la validità della posizione assunta dalla Fondazione, che ha sempre sostenuto, da una parte, l'impossibilità - stante l'obbligatorietà del regime previdenziale istituito dalla legge 1655/62 - di svincolare il TFR al fine di metterlo a disposizione dei

fondi pensione; dall'altra l'opportunità di un intervento idoneo ad assicurare anche agli impiegati agricoli l'accesso alla previdenza complementare, tenendo conto peraltro che gli stessi beneficiano del fondo di previdenza gestito dall'Enpaia.

Una impostazione che troviamo sostanzialmente accolta dal legislatore, il quale, nel medesimo comma dell'art. 4 impegna l'ente ad adeguare opportunamente i propri regolamenti.

Si tratta di un impegno cui intendiamo far fronte senza esitazione, nella convinzione che l'Enpaia debba rappresentare anche in futuro l'ente previdenziale di riferimento per i dirigenti e gli impiegati agricoli al cui servizio opera da sessant'anni.

Bisogna aggiungere, sempre a proposito del medesimo decreto 173, che esso contiene delle disposizioni in materia di inquadramento previdenziale delle attività di manutenzione forestale e di allevamento equino che costituiscono un importante chiarimento rispetto ai ricorrenti tentativi (ad esempio da parte dell'INPS) di riproporre una visione restrittiva dell'attività agricola, non giustificata dalla nuova realtà economica del settore, peraltro in contrasto con gli orientamenti emergenti in sede comunitaria circa la plurifunzionalità dell'azienda agricola.

Dobbiamo concludere riconoscendo che ultimamente il legislatore è venuto incontro alle esigenze dell'Enpaia e ciò ci consente di guardare con più serenità al futuro e ci sprona ad impegnarci a svolgere un ruolo ancora più attivo e incisivo nel sistema previdenziale agricolo, al servizio dei vecchi e nuovi iscritti, con l'obiettivo di assicurare al mondo del lavoro agricolo forme sempre più qualificate e moderne di tutela previdenziale e assicurativa.

gestione 1997 - parte prima - entrate

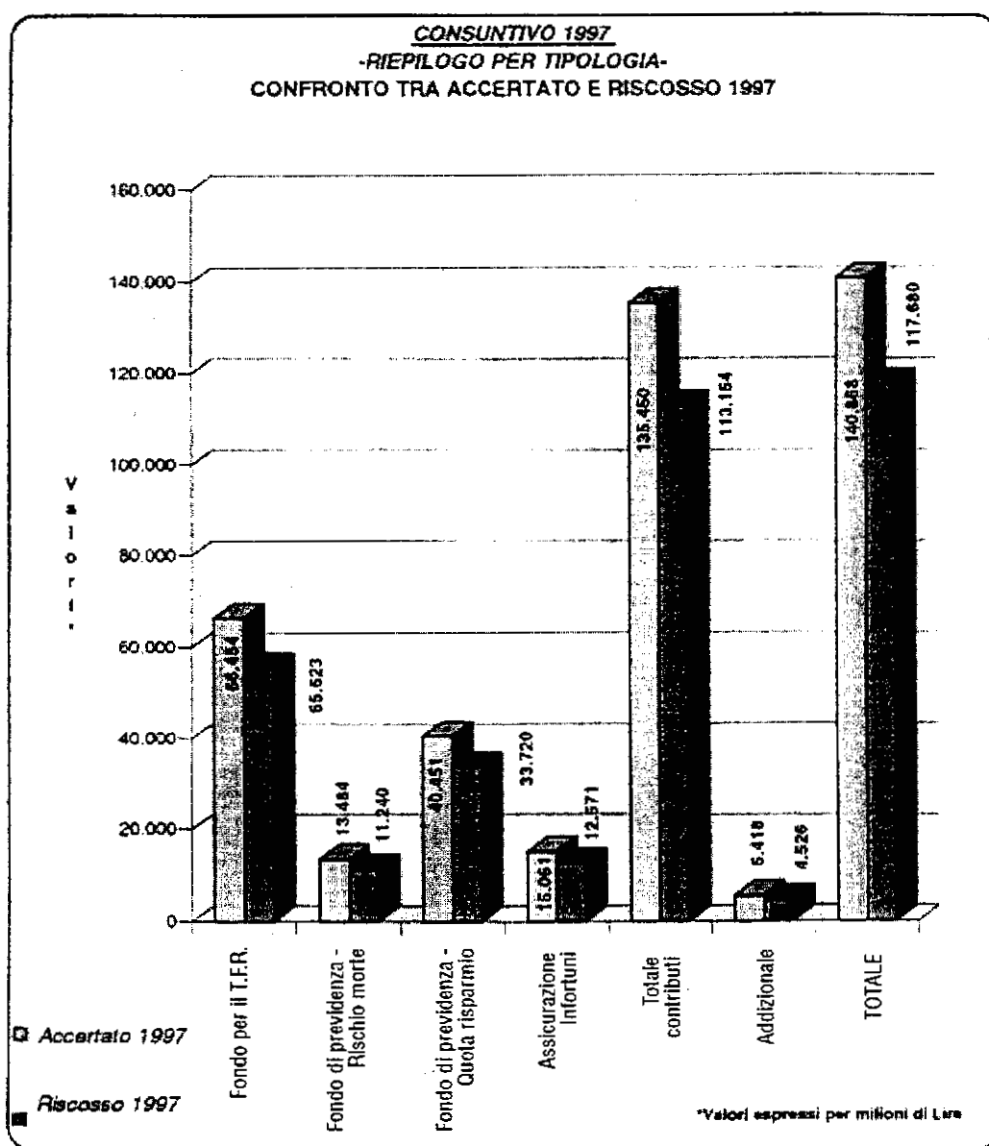
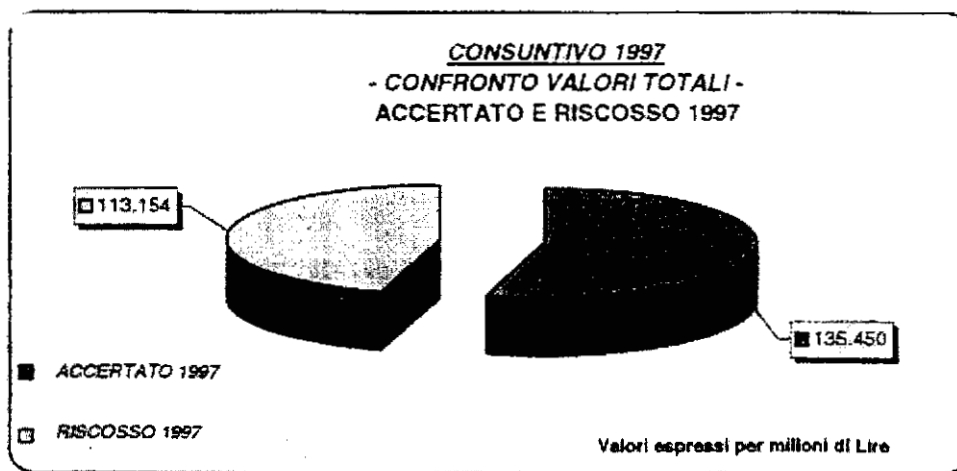
ENTRATE PER CONTRIBUTI DELLE GESTIONI ORDINARIE

ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

Le entrate per contributi relativi alle gestioni ordinarie ammontano complessivamente a Lit. 140.867.818.395, di cui risultano riscosse Lit. 117.680.784.871. In dettaglio sono distinte come segue per tipo di imprese, enti ed associazioni, soggetti all'obbligo contributivo:

TIPOLOGIA AZIENDA	categoria assistiti 1997	categoria assistiti 1996	variazioni %
Aziende Agricole	8.509	8.348	1,93%
Consorzi di Bonifica	4.541	4.607	-1,43%
Organizzazioni Allevatori, Consorzi ed Enti Zootecnici	2.661	2.711	-1,84%
Cantine Sociali e Cooperative Vinicole	2.052	2.097	-2,15%
Aziende e Cooperative Ortofrutticole	1.661	1.649	0,73%
Aziende e Cooperative Florovivaistiche	951	950	0,11%
Enti di Riforma e Cooperative Assegnatari	44	50	-12,00%
Aziende e Cooperative di Produzione e Trasformazione della Foglia del Tabacco	458	454	0,88%
Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario - CAM -	176	178	-1,12%
Aziende Avicole ed Incubatoi	338	362	-6,63%
Cooperative di Produzione, Trasformazione, Conservazione, Commercializzazione e di Trebbiatori; Aziende Fitosanitarie, di Selvaggina e di Piscicoltura	4.997	4.920	1,57%
Latterie e Caseifici Sociali	1.327	1.309	1,38%
Cooperative Agricole di Braccianti delle Province di Bologna, Ravenna e Forlì	800	807	-0,87%
Aziende di Allevamento Bestiame	970	974	-0,41%
Aziende Speciali Consorziali	287	279	2,87%
Consorzi di Polizia Rurale e Guardiana Campestre	35	36	-2,78%
Consorzi Montu Taurini e Centri Fecondazione Animale	22	20	10,00%
Aziende di Funghicoltura	135	139	-2,88%
Oleifici Sociali	185	174	6,32%
Federazione Coldiretti e Associazioni Sindacali	194	193	0,52%
Unione Agricoltori	196	200	-2,00%
Associazioni di Produttori	1.123	1.105	1,63%
NUMERO TOTALE CATEGORIA ASSISTITI	31.662	31.562	0,32%

TIPOLOGIA AZIENDA	SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE	% RISCOSSO	RISCOSSO 97-96
Aziende Agricole	34.841.645.380	28.864.447.302	82,84%	6,01%
Consorzi di Bonifica	12.464.840.150	10.190.268.436	81,75%	-1,32%
Organizzazioni Allevatori, Consorzi ed Enti Zootecnici	12.064.493.590	9.236.946.695	76,56%	-1,50%
Cantine Sociali e Cooperative Vinicole	10.670.514.460	9.465.526.593	88,71%	7,58%
Aziende e Cooperative Ortofrutticole	8.890.892.376	7.367.328.750	82,86%	12,59%
Aziende e Cooperative Florovivaistiche	3.753.026.588	2.981.333.884	79,44%	11,22%
Enti di Riforma e Cooperative Assegnatari	179.151.720	152.123.277	84,91%	-1,69%
Aziende e Cooperative di Produzione e Trasformazione della Foglia di Tabacco	2.153.150.760	1.722.072.014	79,98%	8,06%
Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario - CAM -	760.469.440	689.743.082	90,70%	9,29%
Aziende Avicole ed Incubatoi	1.617.316.330	1.452.352.771	89,80%	0,38%
Cooperative di Produzione, Trasformazione, Conservazione, Commercializzazione e di Trebbiatori; Aziende Fitosanitarie, di Selvaggina e di Piscicoltura	23.571.854.647	19.664.686.189	83,42%	6,19%
Latterie e Caseifici Sociali	7.064.258.665	6.274.608.358	88,82%	8,79%
Cooperative Agricole di Braccianti delle Province di Bologna, Ravenna e Forlì	3.972.921.622	3.545.430.883	89,24%	13,05%
Aziende di Allevamento Bestiame	4.976.550.975	4.334.795.409	87,10%	6,88%
Aziende Speciali Consorziali	558.807.811	464.816.177	83,18%	36,19%
Consorzi di Polizia Rurale e Guardiana Campestre	142.024.630	121.376.056	85,46%	9,84%
Consorzi Montu Taurini e Centri Fecondazione Animale	112.710.350	96.781.989	85,87%	13,85%
Aziende di Funghicoltura	678.542.664	596.913.634	87,97%	6,56%
Oleifici Sociali	627.668.397	473.445.928	75,43%	-2,80%
Federazione Coldiretti e Associazioni Sindacali	1.857.360.870	1.736.244.060	93,48%	11,61%
Unione Agricoltori	392.976.330	360.493.224	91,73%	1,67%
Associazioni di Produttori	4.098.470.662	3.362.707.524	82,05%	7,82%
TOTALE CONTRIBUTI	135.449.648.217	113.154.443.235	83,54%	5,88%
ADDITIONALE	5.418.170.178	4.526.341.636	83,54%	5,89%
TOTALE GENERALE CONTRIBUTI E ADDIZIONALE	140.867.818.395	117.680.784.871	83,54%	5,88%



Le suindicate risultanze dell'accertamento, messe a raffronto con gli analoghi dati rilevati alla chiusura dell'esercizio 1996 (130.542.896.324) fanno registrare un incremento di Lit. 10.324.922.071.

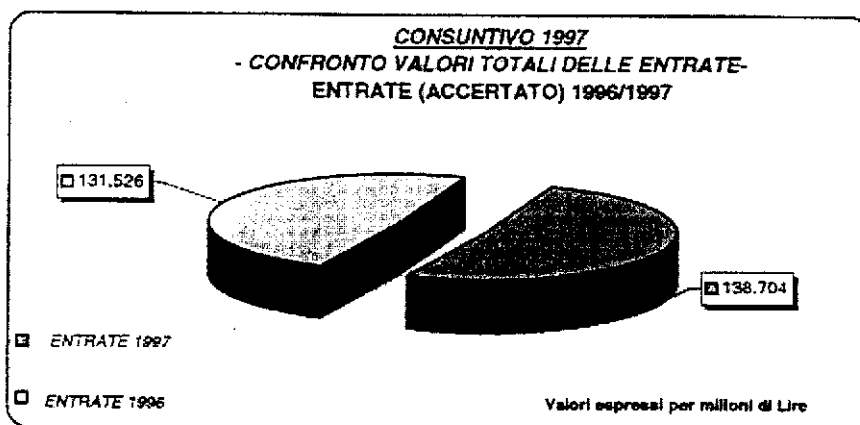
In particolare, per le varie gestioni, emergono le seguenti differenze:

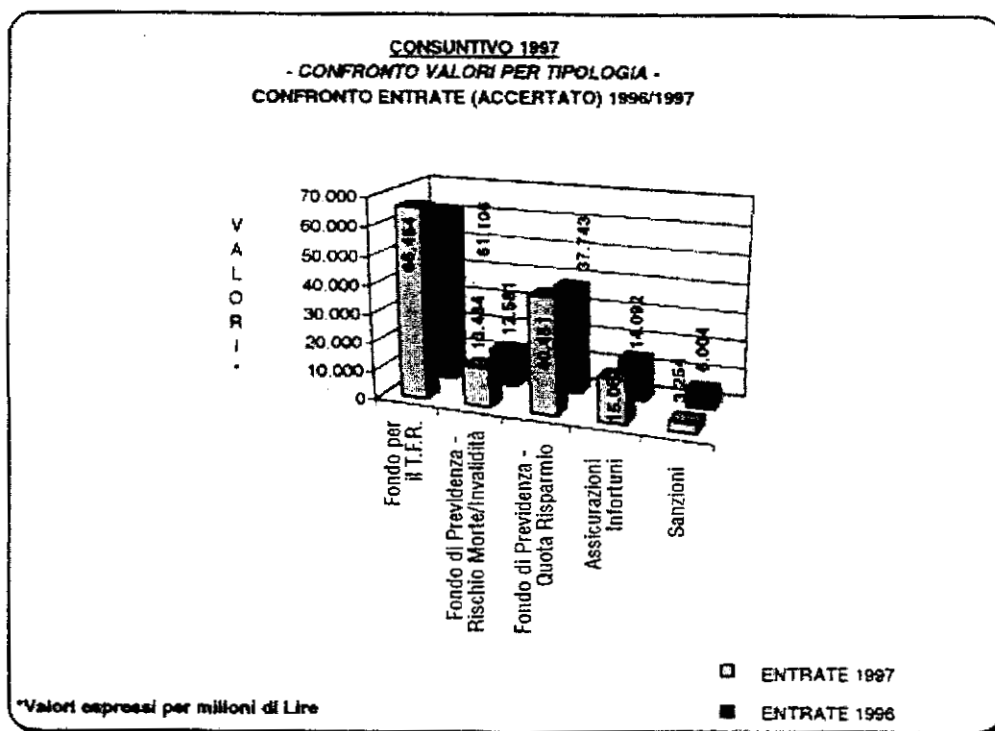
DESCRIZIONE	ENTRATE (ACCERTATO)		%
	ANNO 1997	ANNO 1996	
Fondo per il T.F.R.	66.454.293.017	61.106.484.888	8,75%
Fondo di Previdenza - Rischio Morte/Invalidità	13.483.708.042	12.580.841.833	7,18%
Fondo di Previdenza - Quota Risparmio	40.451.124.146	37.742.525.541	7,18%
Assicurazioni Infortuni	15.060.523.012	14.092.120.905	6,87%
Addizionale	5.418.170.178	5.020.923.157	7,91%
Totale Entrate	140.867.818.395	130.542.896.324	7,91%
Sanzioni e Interessi	3.254.490.962	6.003.731.972	-45,79%
TOTALE	144.122.309.357	136.546.628.296	5,55%

Il notevole incremento delle entrate accertate nel 1997 rispetto a quelle accertate nell'esercizio precedente, deriva essenzialmente dai rinnovi contrattuali e dalla emissione con cadenza mensile dei conguagli contributivi.

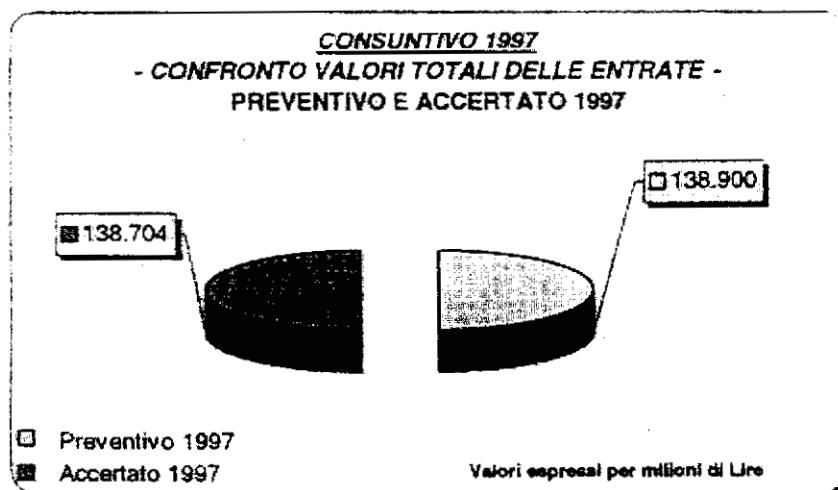
Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, si evidenziano quelli relativi al C.C.N.Lit. degli impiegati agricoli, al C.C.N.Lit. dei dirigenti agricoli, al C.C.N.Lit. degli impiegati delle Cooperative Agricole, al C.C.N.Lit. dei dirigenti delle Cooperative Agricole, al contratto integrativo regionale degli impiegati agricoli del Piemonte, ai contratti integrativi provinciali di Belluno, Cremona, Frosinone, Macerata, Modena, Padova, Verona e Viterbo; ai contratti integrativi dei dipendenti delle cooperative agricole della Basilicata, della Toscana e della provincia di Forlì; ai contratti delle cantine sociali e delle cantine ortofrutticole di Trento, degli alimentaristi, degli allevatori e dei tabacchicoltori. Ai predetti rinnovi occorre aggiungere gli adeguamenti retributivi previsti per il 1997 dal contratto dei dipendenti consorziali rinnovato nel corso del 1996.

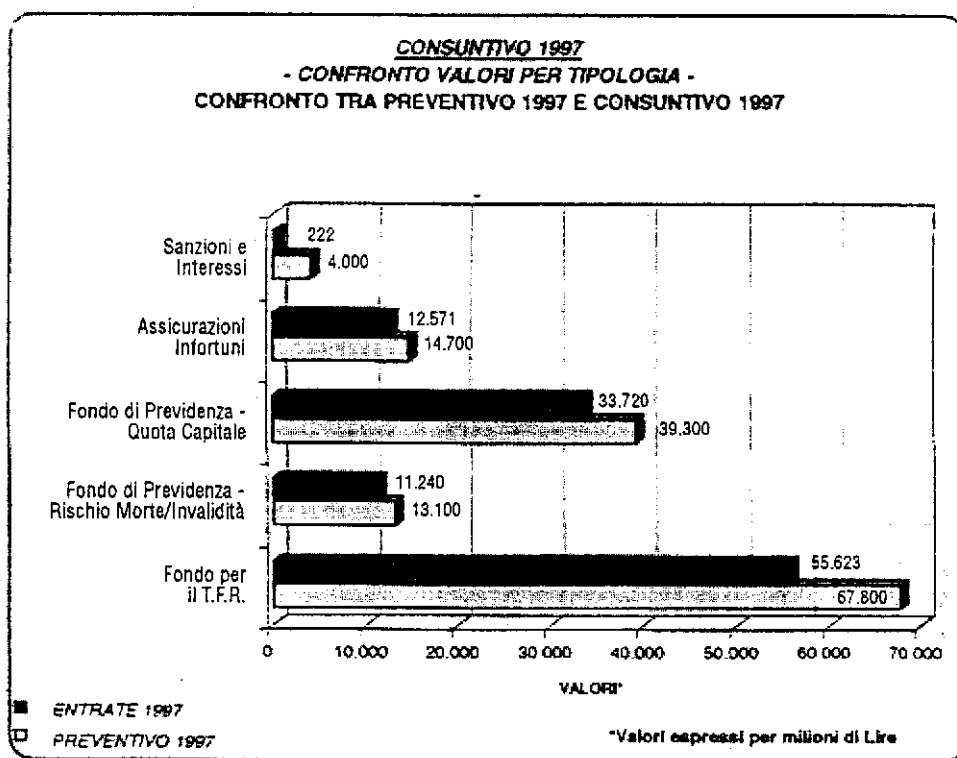
In merito all'altra causa dell'incremento, come si è avuto modo di sottolineare in sede di preconsuntivo 1997, le ditte contribuenti sono state richiamate all'osservanza dell'obbligo di denuncia delle variazioni retributive entro 30 giorni dal loro verificarsi in conformità alla disposizione dettata dall'art. 3 della legge 1655/62. Conseguentemente, a ricezione delle denunce di variazione, si è dato corso all'acquisizione dei dati retributivi ed alla notifica immediata dei conguagli suppletivi che negli esercizi precedenti venivano differiti al maggio / giugno dell'anno successivo, dopo la restituzione delle distinte riepilogative delle retribuzioni globali annue. Ne è derivata inoltre la possibilità di disporre con maggior tempestività degli estratti conto aggiornati del trattamento di fine rapporto e del fondo di previdenza degli iscritti.





DESCRIZIONE	PREVENTIVO 1997	ACCERTATO 1997	% DIFFERENZE
Fondo per il T.F.R.	67.800.000.000	66.454.293.017	-1,98%
Fondo di Previdenza - Rischio Morte/Invalidità	13.100.000.000	13.483.708.042	2,93%
Fondo di Previdenza - Quota Capitale	39.300.000.000	40.451.124.146	2,93%
Assicurazioni Infortuni	14.700.000.000	15.060.523.012	2,45%
Addizionale	5.400.000.000	5.418.170.178	0,34%
Totale Entrate	140.300.000.000	140.867.818.395	0,40%
Sanzioni e Interessi	4.000.000.000	3.254.490.962	-18,64%
TOTALE	144.300.000.000	144.122.309.357	-0,12%

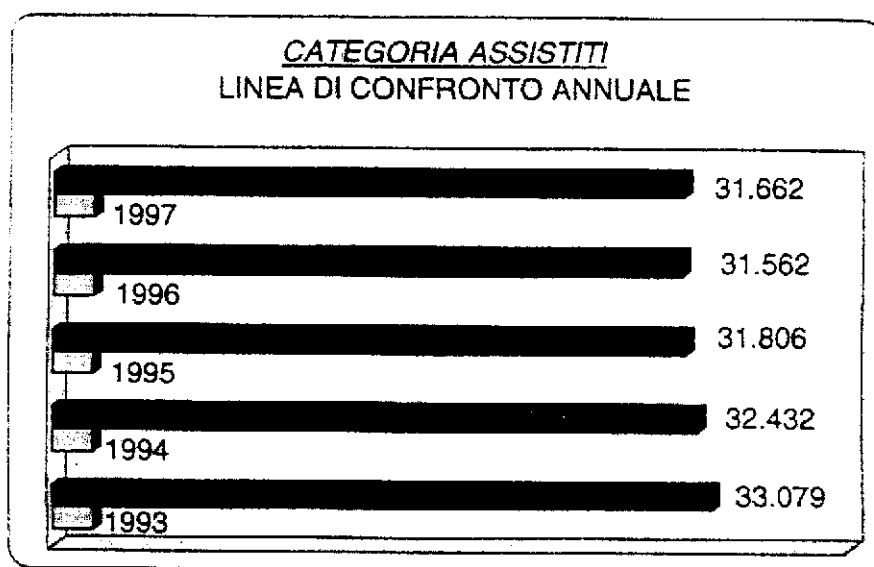




La consistenza numerica della categoria assistita è così suddivisa per anno solare:

CATEGORIA ASSISTITI	
Periodo	Unità
1993	33079
1994	32432
1995	31806
1996	31562
1997	31662

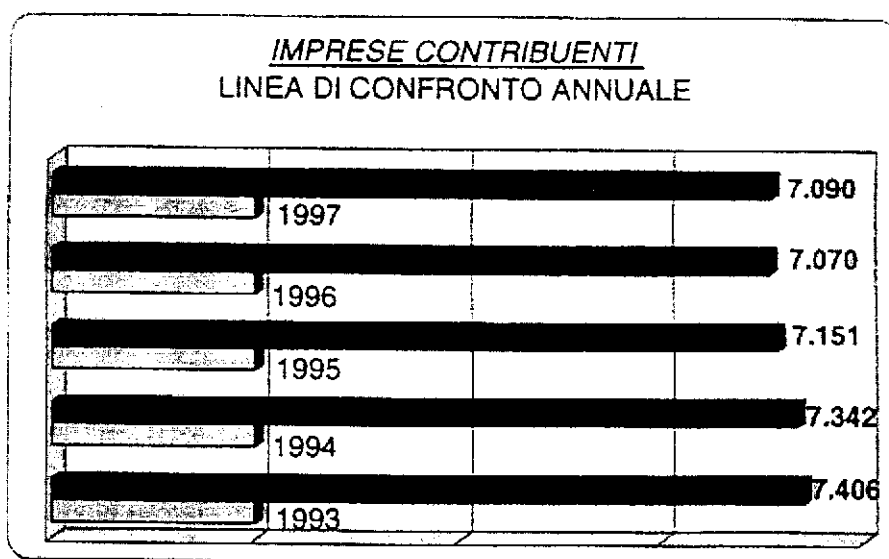
La tabella che precede evidenzia l'inversione di tendenza verificatasi nell'esercizio 1997 rispetto agli anni precedenti, concretatasi nell'aumento di cento unità rappresentate in massima parte da nuove iscrizioni di dipendenti di aziende agricole e di associazioni di produttori.



La consistenza numerica delle imprese contribuenti è così suddivisa per anno solare:

IMPRESE CONTRIBUENTI	
Periodo	Unità
1993	7406
1994	7342
1995	7151
1996	7070
1997	7090

Anche con riferimento alle aziende agricole si è verificata la positiva inversione di tendenza registratasi per la consistenza numerica degli assistiti che sale nel 1997 di venti unità rispetto al 1996, attenuando così i timori di chiusura di posizioni assicurative in connessione con variazione di inquadramento in altro settore previdenziale o in concomitanza con situazioni di crisi aziendale.



ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

DESCRIZIONE	ACCERTATO	SOMME RISCOSE	RESIDUI 1997 DA RISCOUTERE
Fondo per il T.F.R.	66.454.293.017	55.623.471.864	10.830.821.153
Fondo di Previdenza - Rischio Morte/Invalidità	13.483.708.042	11.239.993.068	2.243.714.974
Fondo di Previdenza - Quota Capitale	40.451.124.146	33.719.979.267	6.731.144.879
Assicurazioni Infortuni	15.060.523.012	12.570.999.036	2.489.523.976
Addizionale	5.418.170.178	4.526.341.636	891.828.542
	140.867.818.395	117.680.784.871	23.187.033.524

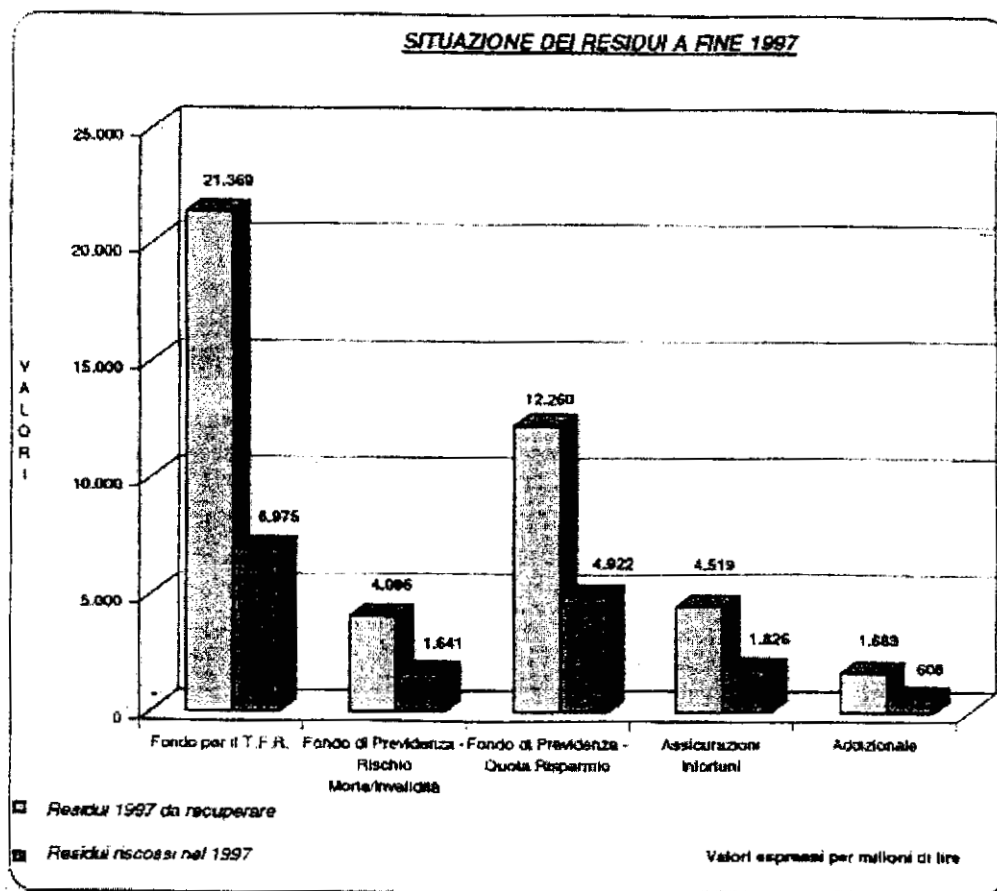
L'ammontare dei contributi riscossi per il 1997 è di Lit. 117.680.784.871 pari all'83,54% (contro l'85,14% del 1996) dei contributi notificati nel corso dell'anno per complessive Lit. 140.867.818.395=

Al riguardo, occorre precisare che il sistema di riscossione in dodici rate mensili posticipate, introdotto dal 1996, comporta il differimento del pagamento dell'ultima rata al 20 Gennaio dell'anno successivo. Detraendo, pertanto, in via ipotetica, dall'ammontare dell'accertamento la quota non riscuotibile del 1997, determinata dal CED in Lit. 12.976.261.515, la somma riscossa in conto competenza (Lit. 117.680.784.871) rappresenterebbe il 92,02% dei contributi riscuotibili (Lit. 127.891.556.880). Tuttavia è da notare che, per rendere più verosimile l'ipotesi, si dovrebbe tener conto della circostanza che la riscossione 1997 comprende anche la dodicesima rata dei contributi accertati nel 1996, nonché della circostanza, di segno opposto, che a Dicembre 1997 è stato effettuato un accertamento generalizzato di contributi a conguaglio a seguito dei rinnovi contrattuali verificatisi nel corso dell'anno.

DESCRIZIONE	RESIDUI 1° GENNAIO 1997	VARIAZIONI	SITUAZIONE DEI RESIDUI NEL 1997
Fondo per il T.F.R.	22.495.045.718	(1.126.235.636)	21.368.810.082
Fondo di Previdenza - Rischio Morte/Invalidità	4.262.402.453	(175.809.963)	4.086.592.490
Fondo di Previdenza - Quota Risparmio	12.787.206.350	(527.429.891)	12.259.776.459
Assicurazioni Infortuni	4.716.207.138	(196.758.943)	4.519.448.195
TOTALE CONTRIBUTI	44.260.861.659	(2.026.234.433)	42.234.627.226
Addizionale	1.770.948.566	(88.408.018)	1.682.540.548
TOTALE GENERALE	46.031.810.225	(2.114.642.451)	43.917.167.774

Si evidenzia che l'entità delle variazioni in diminuzione riportate nella tabella che precede, pari a Lit. 2.114.642.451 contro Lit. 1.523.953.851 del 1996, è consequenziale all'attività di aggiornamento dei trattamenti economici degli assicurati che non è limitata all'anno di competenza ma comprende anche la sistemazione dei trattamenti relativi ad anni precedenti.

DESCRIZIONE	RESIDUI RISCOSSI A TUTTO IL 31/12/97	RESIDUI DA RISCOUTERE AL 31/12/97	RAFFRONTO %
Fondo per il T.F.R.	6.974.625.404	14.394.184.678	32,64%
Fondo di Previdenza - Rischio Morte/Invalidità	1.640.575.028	2.446.017.462	40,15%
Fondo di Previdenza - Quota Risparmio	4.921.724.072	7.338.052.387	40,15%
Assicurazioni Infortuni	1.826.126.417	2.693.321.778	40,41%
TOTALE CONTRIBUTI	15.363.050.921	26.871.576.305	36,38%
Addizionale	607.569.800	1.074.970.748	36,11%
TOTALE GENERALE	15.970.620.721	27.946.547.053	36,37%



La riscossione in conto residui fa registrare nell'esercizio 1997 un andamento più favorevole rispetto all'esercizio 1996 (36,37% contro il 28,46%).

La somma complessiva rimasta da riscuotere, a titolo di contributi e addizionale, per il 1997 e per gli anni precedenti ammonta a Lit. 51.133.580.577 ed in proposito si può affermare che:

- Lit. 310.340.500 rappresentano l'ammontare dei contributi per i quali è stata accordata l'autorizzazione a versamenti rateali o differiti;
- Lit. 19.764.742.926 rappresentano l'ammontare dei contributi per i quali è in corso azione di recupero per via giudiziaria intrapresa nel 1997 o negli anni precedenti;
- Lit. 902.516.394 sono oggetto di sospensione contributiva a seguito delle provvidenze in favore dei soggetti colpiti dalle calamità naturali verificatesi nella Sicilia orientale (Lit. 835.753.249), nelle regioni Umbria e Marche (Lit. 52.567.247) e nella provincia di Crotone (14.195.898);
- Lit. 17.179.719.242 formano, complessivamente, oggetto di revisione contabile ai fini dell'invio di solleciti o diffide o per l'inizio di azioni legali;
- Lit. 12.976.261.515 costituiscono l'ammontare dell'ultima rata mensile del piano di ammortamento per il pagamento dei contributi 1997 differita al 20 Gennaio 1998.

Nell'insieme, la somma di Lit. 133.651.405.592 riscossa nel 1997 in conto competenza ed in conto residui rappresenta il 72,33% dell'ammontare di Lit. 184.784.986.169 cui assommano l'accertamento in conto competenza 1997 e i residui finali relativi agli anni precedenti, cosicché il predetto valore percentuale risulta pressoché stabile rispetto all'analogo dello scorso esercizio (72,56%).